Anno V. — Udine — Mercoledì 21 Dicembre 1887 — N. 303

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

TRATTAMENTO dei delinquenti pazzi o ubbriachi

SECONDO

IL NUOVO CODICE PENALE

Dire delinquente pazzo, oggigiorno, sotto l'impero della legislazione vigente in Italia, è dire libertà di mal fare.

E un *delinquente*, del resto, così chiamato tanto per intenderci, perchè, trattasi di quei fatti che, se commessi da un uomo responsabile dei propri atti, sarebbero dalla legge considerati e puniti come delitti. Mentre, a dir vero, delinquente non è chi non risponde di un delitto.

Quando una siffatta dichiarazione di impunità è stata accordata, il compito del magistrato è esaurito. Esso non ha altro da fare che disporre che le porte del carcere siano aperte, e chi ne ha avute, le conti. Sta poi interamente a discrezione delle altre autorità se ed in quanto nemmeno è il caso e conveniente che l'assolutamente assolto sia ricoverato in un manicomio.

Per il nuovo Codice penale la cosa andrà diversamente. La sentenza tutoria avrà per conseguenza un provvedimento, il quale, mentre provvede alla società dai pericoli del fatto, dovrà, e potrà, il pazzo al regime curativo che gli conviene. E a questo bisogno, nel modo migliore sovviene il nuovo Progetto di codice penale dell'on. Zanardelli, quando dispone che, dichiarata la *responsabilità*, il giudice può ordinare che l'individuo prosciolto sia ricoverato in un manicomio criminale o comune, per rimanervi sino a che l'autorità competente lo giudichi necessario.

In tale disposizione che provvidamente per la prima volta appare nell'attuale progetto di codice italiano è degno di nota in primo luogo la saviezza dei legislatori, lasciato alla discrezione del giudice il disporre o no tale ricovero.

Può avvenire, difatti che vi siano delle famiglie, le quali presentino tali guarentigie di mezzi, pecuniari e di prudenza, di far sicuri che essi provvederebbero al ricovero del pazzo a loro appartenente, e meglio di quello che potrebbe esser fatto dall'autorità; in tal caso l'ordine del giudice, sarebbe una odiosità, inutile e dannosa.

In secondo luogo il giudice ha la scelta di ordinare il ricovero in un manicomio comune, piuttosto che in un manicomio criminale, quando, ad esempio, giudicherà trattarsi non di un maniaco, ma di un demente, di un povero idiota; per cui basta il regime ordinario di una casa di salute; mentre il *manicomio criminale* dovrebbe avere un carattere speciale di casa di salute, proprio di coloro che siano ritenuti particolarmente pericolosi.

In terzo luogo si è bene evitato la incongruenza che l'autorità giudiziaria possa, *a priori*, determinare la durata del ricovero; giacchè un termine di tal natura non può essere fissato per un ammalato qual è il pazzo.

A coloro che sono preposti alla direzione dello stabilimento, ai medici che lo hanno in cura, alla loro saggezza, alla esperienza loro, spetta dare un termine ad una tale durata; perchè non possa avverarsi lo sconcio di una persona sana che stia rinchiusa in ospedale, e sottrarre dal regime di un malato la pena di un delitto di cui è irresponsabile.

Non meno sapientemente provvido è stato il nuovo progetto per i fatti, qualificati *delitti*, commessi nello stato di piena *ubbriachezza*.

V'era al proposito molto da riformare. Il codice del 1859 ritiene pienamente responsabile, al pari di un uomo in pieno possesso delle sue facoltà mentali, colui che commette il reato nello stato di piena ubbriachezza, contratta abitualmente; e dichiara parzialmente punibile colui che lo commette in istato di piena ebbrezza accidentalmente contratta. Si parlava in tal modo, così nel primo come nel secondo caso, un fatto, che non ha il carattere morale necessario, per essere imputato; si colpisce un vizio, od una immoralità in luogo di una volontà ribelle alla legge, invece di colpire in sè medesima, l'ebbrezza che ha occasionato il delitto. Nessuna scusa poi, per colui che si trovasse in istato di ebbrezza incompleta.

Un siffatto stato vizioso di legislazione non esiste nelle provincie meridionali, in grazia della riforma a cui per quelle provincie fu sottoposto il 1861 il codice sardo. Poi l'abbrezza è considerata come un vizio di mente transitorio, producente gli stessi effetti della pazzia, che, se esclude la imputabilità del fatto, esclude la responsabilità penale, se la diminuisce, scema la responsabilità medesima. E lo stesso è per il codice toscano.

Nè tale ultimo stato della legislazione appieno corrispondente ai dettami della scienza è stato imitato nel nuovo Progetto; ma vi ha una disposizione che non lascia interamente impunito l'ubbriaco che abbia commesso un fatto costituente *reato*. Vi sono in esso, nella sede delle contravvenzioni delle disposizioni che colpiscono la piena e manifesta ubbriachezza in luogo pubblico, come una condizione di cose altamente riprovevole e ad un tempo pericolosa. E una particolare disposizione penale v'ha a carico di colui che a stato dichiarato non punibile per aver commesso il fatto in istato di ubbriachezza; può essere, secondo i casi, inflitta la pena dell'arresto da un giorno ad un *anno*, ovvero la multa da cento lire a duemila lire.

Si sono in tal modo rispettati i principi di diritto, provvedendosi in pari tempo alle urgenze della pubblica prevenzione e della sicurezza sociale. Dalle più rigorose esigenze del principio giuridico, alle più necessarie esigenze di un bene inteso sistema preventivo, politico, è ricco il Progetto. Ai quale auguriamo la sollecita approvazione del Parlamento, perchè una buona volta si esca da uno stato di disparità e anormalità legislative, che contraddicono e alla unità nazionale ed ai supremi diritti dei cittadini italiani.

X. Y.

Il nuovo regolamento doganale

Le esenzioni dai dazi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, col repertorio, il nuovo regolamento doganale. Gli art. 11 e seguenti riflettono le esenzioni, accordate dallo Stato per le introduzioni di determinati oggetti nel Regno. Per norma del pubblico, riproduciamo gli articoli in questione, che sono del seguente tenore:

Art. 14. Sono esenti dal pagamento dei dazi di entrata e di uscita gli oggetti spettanti ai Sovrani, capi di Governi esteri e Principi del sangue delle famiglie regnanti, i quali vengano a soggiornare nel Regno a condizione di reciprocità per parte dei loro Governi.

Ne sono pure esenti gli oggetti spettanti ai Capi di missione del Corpo diplomatico accreditati in Italia, a condizione però di reciprocità per parte dei rispettivi Governi a favore dei Capi di missione italiani accreditati presso di quelli.

Art. 15. Sono esenti dal pagamento dei dazi di entrata e di uscita gli effetti e i mobili di primo impianto spettanti ai Consoli stranieri sotto l'osservanza della condizione accennata nel precedente articolo.

Quest'esenzione non si estende agli oggetti di consumo come derrate coloniali, generi di privativa, vini, liquori e simili.

Art. 16. Esenzione totale dei dazi di entrata è conceduta dalla dogana pei seguenti oggetti, e sotto le condizioni che qui si specificano:

1. Effetti e mobili usati degli impiegati del Governo che vanno ad esercitare il loro ufficio oltre la linea doganale; nonchè effetti usati ai Corpi militari di guarnigione in paesi compresi nella zona doganale;

2. Pubblicazioni scientifiche ed altri oggetti che istituti scientifici stranieri mandano in dono a Istituti scientifici italiani. Per ottenere tale esenzione si deve far constare alla dogana dell'avvenuto dono, mediante la presentazione della lettera dell'Istituto che spedisce, e l'attestato di quello che riceve;

3. Effetti, armi e strumenti portatili dei viaggiatori, e il piccolo corredo di libri, biancheria da letto e da tavola che essi abbiano seco, purchè il tutto sia usato e proporzionato alla loro condizione. L'esenzione viene conceduta quand'anche tali effetti non siano accompagnati dal viaggiatore, a condizione che il tempo scorso dopo il suo passaggio non sia maggiore di tre mesi;

4. Abiti, arredi teatrali e spartiti d'opere che gli attori o artisti portano seco trasferendosi da luogo a luogo; strumenti usati dagli artisti ambulanti; animali condotti dai giocolieri, per pubblici spettacoli;

5. Vetture pubbliche o postali, diligenze e simili aventi le autorizzazioni e contrassegni stabiliti; carri nazionali, serventi all'agricoltura e al trasporto delle merci, i quali abbiano un corso periodico noto agli impiegati di dogana, e bestie da tiro attaccate ai suddetti veicoli;

6. Effetti, mobili, libri, vetture, utensili necessari alla professione, e altri oggetti di uso domestico appartenenti a coloro che trasportano la propria residenza nel Regno, purchè il tutto sia usato, proporzionato alla condizione dei proprietari, e ne sia fatta la introduzione in termine non maggiore di sei mesi dal giorno della dichiarazione di trasferimento della residenza. Tale esenzione è conceduta dalla dogana dopo la presentazione di un certificato del Municipio del luogo, in cui fu eletta la nuova residenza dimostrante lo stato di famiglia, il luogo di precedente residenza e la data della dichiarazione di *trasferimento*.

7. Strumenti rurali, mobili ed effetti che i contadini italiani domiciliati alla estrema frontiera introducono per motivo di lavoro o per trasferimento di domicilio;

8. Prodotti naturali delle possessioni intersecate dalla linea daziaria ed appartenenti a sudditi italiani, quando tali *prodotti s'importino alla casa colonica*, ai granai o ad altri luoghi di custodia posti sulla possessioni medesime;

9. Carne fresca in quantità non eccedente i 4 kgr., formaggio, burro fresco e latte in quantità non eccedente i 2 kgr.; sempre che tali generi siano destinati ad essere consumati nel comuni posti all'estrema frontiera;

10. Campioni senza valore, destinati a rappresentare oggetti, di cui fanno parte. L'esenzione si estende anche ai campioni di carta e di stoffa da parati, sino alla dimensione necessaria a far conoscere l'intero disegno, ai campioni di porcellana, di stoffe e di altre merci, comprendenti in un sol pezzo vari disegni, purchè l'importatore si sottoponga a renderli inservibili ad uso diverso da quello a cui sono destinati;

11. Merci nazionali, ricuperate da naufragi avvenuti in vista del lido, purchè la nazionalità sia comprovata in modo irrefragabile;

12. Avanzi di alberi e di vele, ancore, cordami di bastimenti di qualsiasi bandiera, naufragati sul litorale dello Stato, e gli stessi avanzi di navi nazionali naufragate su coste straniere, purchè per quest'ultime l'importazione avvenga nel termine di nove mesi, e il fatto del naufragio sia comprovato da regolari certificati;

13. Provviste di bordo sopravvanzate ai bastimenti, purchè ne sia riconosciuta l'origine nazionale e non si tratti di generi di privativa;

14. Provviste di bordo di origine estera, che servono al consumo dell'equipaggio e dei passeggieri dei bastimenti esteri o nazionali durante il loro soggiorno nei porti dello Stato.

Art. 17. Esenzione totale dai dazi di uscita è accordata pei seguenti oggetti:

1. Prodotti naturali delle possessioni intersecate dalla linea daziaria ed appartenenti a sudditi italiani;

2. Provviste di bordo, semprechè proporzionate al numero dei passeggieri e dell'equipaggio, ed alla durata del viaggio.

APPENDICE

48

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

— Sei tu pazzo, *my dear*?

— Accompagnami tu stessa, tu disse di essere la moglie del banchiere, presso cui lo lavoro, cioè, lavoravo.

— Ma tu hai veramente smarrito la ragione. Io andrei da Londra a Roma, vestita da lacchè, io farei per te le cose le più irragionevoli; ma, come potrei andare presso una signora, che non mi è stata presentata? Io parlerei ai contadini, io domanderei ad un operaio di dividere con me il suo pane, se avessi fame; ma andare in casa di una signora che non conosco, ciò non è nel mio godice. Tu non sai, dunque, che è, amore, Ernesto mio, tu non sai vivere? D'altronde io non ti somiglio, ancora completamente, mio angelo! Ma per piacerti, io sono capace dei più grandi sforzi. Andiamo, taci, io mi ti metterò, io cercherò di diventar predicatrice, io non mi permetterò più le carezze senza accompagnarle con i versetti della Bibbia.

— E Ofelia usò del suo potere, ne abusò dal momento che vide nello sguardo di Ernesto quell'ardente espressione che vi si dipingeva non appena incominciavano le di lei stregonerie. Ella trionfò di tutto ed egli si mise al disopra della sublime sensibilità di Anna agli amori ebeenti di Ofelia.

— Nessuna donna, mormorò Ofelia all'orecchio di Ernesto slanciandosi al suo collo e tenendolo avvinghiato, nessuna donna, per quanto bella e sublime sia, non può essere l'eguale d'un uomo. Camminate se noi, ucciderci, non imbarazzate mai la vostra esistenza di noi. A noi morire, a voi vivere grandi e fieri. Dà voi a noi il pugnale, da noi a voi l'amore. È il perdono! il solo si preoccupa del moscherini che sono nei suoi raggi e che vivono di lui? Essi restano tanto che possono, e quando il sole sparisce essi muoiono!...

— O s'involano, interruppe Ernesto.

— O s'involano, riprese Ofelia. Credi tu che sia degno d'una donna di fare lo spleen ad un uomo delle tortine piene di sospiri? Qui tu non avrai che eccellenti *sandwichs* preparati dalla mano della tua serva Ofelia, la cui virtù sarà d'immaginare carezze come alcun uomo non ha ancora provato e che gli angeli m'inspirano.

Noi non conosciamo nulla di più dissolvente della buffoneria di una donna inglese; essa vi mette l'eloquenza seria, l'aria di pomposa convinzione sotto la quale i figli di Albione coprono i pregiudizi della loro vita. La buffoneria inglese è un acido che corrode così bene gli esseri sui quali cade, che ne fa degli scheletri. La lingua di una donna inglese di spirito somiglia a quella di un tigre che porta via la carne sino all'osso, volendo giocare. La buffoneria lascia un veleno mortale nelle ferite che essa apre a piacere. Durante quella notte, Ofelia volle mostrare il suo potere come un sultano che, per provare la sua abilità si diverte a decollare degl'innocenti.

— Angelo mio, diss'ella quando ebbe immerso Ernesto in quell'assopimento in cui si dimentica tutto, eccetto la felicità, mi son fatta anch'io della morale. Io mi sono domandata se commetto un delitto amandoti, se violo le leggi divine, ed ho trovato che nulla non è più religioso nè più naturale. Perchè Dio crea degli esseri più belli degli altri se non è per indicare che noi dobbiamo adorarli? Il delitto sarebbe di non amarti, non sei tu un angelo? Dio ti ha messo al di sopra di tutto. Non è avvicinarsi a lui amandoti? Potrà egli volerne ad una povera donna di avere appetito delle cose divine? Il tuo vasto e luminoso cuore somiglia tanto al cielo, che io mi vi smarrisco come i moscherini che vanno a bruciarsi alle lampe di una festa! Li si punirebbe del loro errore? Ma è poi un errore? non è un'alta adorazione della luce? Essi periscono per troppa religione, se si può chiamare perire gettarsi al collo di ciò che s'ama. Io ti amo, Ernesto. Tu sei mio per sempre, non è vero?

— Sì.

— Per sempre?

— Sì.

— Mi fai tu dunque una grazia soltanto?

— Parla! ordina!

— Non parlarmi mai più di Anna!

— Non te ne parlerò mai più!

E Ofelia ed Ernesto continuarono coi baci più ardenti la loro conversazione. Come descrivere gl'accompagnamenti delle appassionate parole di Ofelia? Erano follie incomparabili alle fantasie più esorbitanti dei sogni umani; talvolta la grazia unita alla forza, la tenerezza e le sue molli lentezze, opposte alle irruzioni vulcaniche della forza; talvolta le gradazioni più sapienti della musica applicate al concerto delle voluttà umane. Era tuttociò che lo spirito può aggiungere di poesia ai piaceri dei sensi. Ella voleva annientare sotto gl'impeti del suo amore impetuoso le impressioni lasciate nel cuore di Ernesto dall'anima sublime e raccolta di Anna.

Ofelia aveva veduto la Santacatena. La grandezza dell'attacco fatta dalla inglese rivelava ad Ernesto l'immensità della sua paura e la sua segreta ammirazione per la sua rivale. Il mattino dopo Ernesto le trovò gli occhi in lagrime.

— Che hai tu? le disse Ernesto.

— Ho paura che il mio estremo amore non mi nuoccia, diss'ella. Io ho tutto dato. Se tu pensi sempre ad Anna, vuol dire che l'ami sempre. Io non ti annoierò coi miei dolori, coi miei rimorsi, con i miei patimenti; no, io andrò a morire lontana da te, come una pianta senza il suo vivificante sole.

Ed ella seppe strappare al suo amante delle proteste d'amore che la colmarono di gioia. Che dire infatti ad una donna che piange al mattino? Una durezza sarebbe allora infame. Se non si ha saputo resistere la vigilia, l'indomani si è obbligati a mentire, giacchè il codice-uomo ci fa in galanteria un dovere della menzogna.

— Ebbene, io sono felice, diss'ella asciugando le sue lagrime; ritorna presso di lei, io non voglio doverti alla forza del mio amore, ma alla tua propria volontà. Se tu ritorni qui, io crederò che tu mi ami quanto io ti amo, ciò che sempre mi è sembrato impossibile.

(Continua)

Art. 18. L'esenzione dei dazi di entrata dei seguenti oggetti è subordinata alla condizione del loro ritorno all'estero:

1. Velocipedi montati dai rispettivi proprietari;

2. Vestimenti, biancheria, ecc., destinati al bucato, ed oggetti che servono al lavoro casalingo e rurale dei paesi situati all'estrema frontiera;

3. Vestimenti, biancheria ed effetti latterecci che s'importano dai bastimenti per essere lavati; farmacie portatili usate che vengono dagli stessi bastimenti sbarcate per essere riforaite.

Per i velocipedi occorre la garanzia del doppio dazio; per gli altri oggetti basta la vigilanza degli agenti di finanza sempreché non si tratti di persone dedite al contrabbando.

GLI ISTITUTI DI EMISSIONE

Le principali disposizioni del progetto di legge pel loro ordinamento.

Ecco, per sommi capi, le principali disposizioni del progetto di legge riguardante l'ordinamento degli Istituti di emissione, che verrà presto distribuito ai deputati.

La legge avrà effetto il primo gennaio 1890.

La facoltà dell'emissione potrà essere accordata, per non più di trent'anni, agli Istituti d'emissione attuali.

L'emissione non potrà eccedere il triplo del capitale versato; e l'ammontare dei biglietti in circolazione dovrà essere rappresentato, per non meno di un terzo da una riserva metallica e pel rimanente da effetti scontati e da anticipazioni. Il Governo potrà autorizzare, in casi urgenti e straordinari, gli Istituti ad eccedere, per non più di quattro mesi, il limite dell'emissione sino alla metà del capitale versato con le stesse garanzie. L'emissione potrà eccedere il triplo del capitale versato quando tutta l'eccedenza sia rappresentata da altrettanta riserva metallica.

L'emissione totale è mantenuta nella somma di 755,250,000. Ogni eccedenza, oltre questo limite, non potrà essere autorizzata che per legge. I biglietti saranno dei tagli di lire 25, 50, 100, 500 e 1000.

Gli Istituti aventi un capitale versato maggiore di 30 milioni, non potranno emettere biglietti da L. 25 e non potranno avere in circolazione biglietti da L. 50 se non per una somma pari al quinto della circolazione consentita a ciascuno di essi.

Gli Istituti aventi un capitale versato non maggiore di 30 milioni, potranno tenere in circolazione, in biglietti da L. 25, soltanto una somma che non ecceda il decimo della circolazione complessiva di ciascuno.

Il capitale utile alla tripla emissione è l'ammontare dei biglietti in circolazione, deducendo la corrispondente riserva metallica esistente in cassa, le *anticipazioni fatte al Tesoro per disposizione della legge*, e gli impieghi in buoni del Tesoro non potranno essere applicati che ad operazioni di sconto e di *anticipazioni a scadenza non maggiore di tre mesi*. Tali operazioni di sconto e di anticipazione *sono* enumerate nella legge.

Una speciale riserva, in moneta legale, pari almeno ad un terzo, deve garantire il debito degli Istituti rappresentato da pagherò o vaglia cambiari, assegni bancari, fedi di credito, mandati, ed altri titoli diversi dai biglietti autorizzati da questa legge, ma pagabili a vista, ovvero da conti correnti a semplice richiesta.

La legge determina le penalità per Istituti che contravvenissero alle sue disposizioni. Determina pure la tassa di circolazione, che sarà dell'*uno*, dell'*uno e del mezzo per cento, rispettivamente*, sulla somma dei biglietti in circolazione (dedotto l'ammontare della riserva metallica), sull'ammontare dei biglietti emessi per bisogni urgenti e straordinari (dedotto il valore della riserva) e sull'ammontare della circolazione di pagherò, vaglia, ecc.

Gli Istituti debbono ricevere i propri biglietti al pari in pagamento, e cambiarli a vista. L'accettazione dei biglietti non è obbligatoria fra i privati. Il Governo potrà accettarli nelle proprie casse.

Ciascun istituto deve accettare in pagamento i biglietti di ogni altro, dovunque si trovi una sede, una succursale o una rappresentanza pel cambio di questo. L'istituto debitore deve poi, almeno ogni quindici giorni, ritirare i propri biglietti e rimborsarli con biglietti *dell'istituto creditore o con valute* legali.

Gli Istituti di emissione avranno facoltà di fondare sedi, succursali ed agenzie. La legge provvede poi ai fondi di riserva o masse di rispetto. Il Tesoro dello Stato ha facoltà di valersi degli Istituti per depositi di somme in una sede e per il pagamento presso altra. Essi sono obbligati ad anticipare al Tesoro, sopra una domanda e contro deposito di buoni del Tesoro, somme sino a due quinti del capitale utile alla tripla emissione, ad un saggio di interesse pari al tre per cento ed a saggio inferiore ove il saggio d'interesse per lo sconto scenda sotto questo limite.

La legge determina infine il modo con cui il Governo dovrà accertare la consistenza dei capitali, dare i provvedimenti necessari finchè rimarrà in vigore l'attuale sistema monetario, esercitare la vigilanza, ecc.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Pres. FARINI.

Procedesi alla discussione della facoltà al governo di mettere in vigore a tutto il 30 giugno 1888 le convenzioni del commercio e di navigazione che fossero per concludersi con la Francia e la Svizzera.

Rossi A. dice che tutti sentono l'alta convenienza politica ed economica della facoltà richiesta.

Artom, relatore, prega il ministro di fornire, potendolo, qualche schiarimento sopra le maggiori o minori probabilità di giungere a favorevoli conclusioni con la Spagna e la Svizzera.

Crispi rileva l'urgenza della legge e la convenienza di mostrarsi armato di poteri sufficienti per trattare utilmente con gli altri Stati, e per trattare conviene essere in grado di sostenere le eventuali ostilità. Assicura esservi ottime disposizioni colla Spagna, di cui l'ambasciatore sarà prossimamente munito dei poteri necessari per trattare. I delegati svizzeri giungeranno giovedì. Il governo farà buon uso delle facoltà richieste, adoprerà la chiaroveggenza e la mitezza per concludere i trattati senza danno degli interessi nazionali.

Approvasi l'articolo unico.

Procedesi alla discussione della proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvasi senza discussione la conversione della legge e del decreto relativo per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina.

Procedesi allo scrutinio segreto sulle leggi discusse.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza di Finali al ministero dell'istruzione intorno al diritto alla pensione dei presidi direttori e professori degli istituti scolastici che da comunali e provinciali vennero convertiti in istituti governativi.

Finali svolgendo l'interpellanza dice che l'argomento è causa di gravi incertezze e agitazioni in molti insegnanti. Teme che i loro timori non siano fondati e che, occorra una legge speciale per tutelare le loro sorti.

Cavallini solleva qualche eccezione legale per riconoscendo le disagiate condizioni del corpo insegnante, allegando inoltre lo stato delle finanze.

Pecile plaude all'interpellante che fece cosa onesta, sollevando questa questione. Aggiunse la sua voce raccomandando al ministro la presente necessaria disposizione legislativa.

Coppino spiega come intende l'interpellanza rivoltagli circa il modo di calcolare la pensione per i servizi prestati precedentemente di essere divenuti funzionari governativi. Impegnasi di studiare la questione unitamente al ministro del Tesoro.

Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete.

I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 5.35.

In Italia

Chiusura del Congresso ginnastico a Roma.

Il Congresso internazionale di ginnastica ha chiuso i suoi lavori portando un saluto al Re e all'esercito.

Venne deliberato di tenere il prossimo Congresso nazionale di ginnastica a Modena.

Venne nominata una commissione di 15 membri per la compilazione dello Statuto della Federazione ginnastica italiana.

Infine venne spedito un telegramma ai soldati d'Africa.

Il fallimento della Banca dei Depositi di S. Remo.

Lunedì sette giorni dopo la dichiarazione di fallimento, il giudice istruttore si decise a perquisire il domicilio del defunto direttore della Banca di depositi di S. Remo sequestrando molte carte.

Ieri lo stesso giudice si recò a fare una perquisizione a Ventimiglia in casa Biancheri.

— Ieri il Consiglio Comunale di Ventimiglia si adunò per deliberare sulle dimissioni da sindaco di Secondo Biancheri.

Vi fu chi propose di non accettarle. Messa ai voti la proposta, i voti risultarono pari. Rifatta la votazione le dimissioni vennero accettate con due voti di maggioranza.

Questo fatto produsse immensa impressione essendo il Consiglio stato sempre unanimemente devoto alla famiglia Biancheri.

All'Estero

L'imperatrice d'Austria pel poeta Heine.

È ora accertato che l'imperatrice d'Austria spedì 50,000 marchi al comitato per la erezione, a Dusseldorf, d'un monumento, al grande poeta Enrico Heine.

Le tergiversazioni che ancora ritardarono l'erezione di questo monumento sono l'opera di intransigenti antisemiti.

Esposizione internazionale di Vienna.

Il Ministero degli esteri ha avuto comunicazione dall'ambasciata austro-ungarica che in occasione del 40.o anniversario di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, sarà tenuta a Vienna una grande esposizione artistica internazionale, che s'inaugurerà il primo marzo del prossimo anno e sarà chiusa il 31 maggio.

Ai nostri abbonati

Avvicinandoci all'ultimo periodo dell'anno 1887, preghiamo i nostri abbonati cui è scaduto l'abbonamento al FRIULI, di voler mettersi in regola al più presto possibile; ed a coloro cui sta per scadere, di rinnovarlo sollecitamente onde non subire ritardi nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

In Provincia

Magistratura. Il Bollettino Giudiziario reca la promozione di categoria di Gobbi cancelliere alla pretura di Sacile.

In Città

Il Principe Amedeo. Questa sera col diretto delle 6.19, giungerà tra noi, ospite graditissimo, S. A. R. il Principe Amedeo.

Oltre alle Autorità, attenderanno il principe alla stazione, la rappresentanza della Società dei Reduci, quella dell'Istituto Filodrammatico ed altre ancora.

Il Principe alloggerà all'Albergo d'Italia.

La Città è *oggi imbandierata*.

Nostra corrispondenza. La abbondanza di materia ci obbliga a rimandare a domani la pubblicazione di una lunga ed interessante corrispondenza, che *Minimus* ci ha spedito da Codroipo.

Congratulazioni. Al nuovo cavaliere dottor Vincenzo Joppi, bibliotecario ed illustratore del Friuli, mandiamo le più sincere congratulazioni.

I vitelli carnielli. L'egregio veterinario comunale dott. Gio. Batta Dalan si è questa mane portato al nostro ufficio per sapere, se qualcuno della Redazione avesse scritto l'articolo di jeri sotto il titolo sopra accennato. Stando in fatto che l'articolo ci venne mandato dalla Carnia, noi abbiamo dovuto dichiarare che non lo avevamo punto scritto.

Ora essendo disposto il medesimo sig. Veterinario di accettare una discussione *puramente scientifica* e non economica, per poterlo fare, desidererebbe conoscere la persona colla quale la discussione stessa dovesse aver luogo.

Ci consta anche *per norma del sig.* B. come le speciali disposizioni or ora svolte, vennero approvate da apposita Commissione tecnica nominata dal sig. sindaco, sempre per viste sanitarie, non già per inceppare il commercio e portare un danno economico al paese.

Teatro Minerva. Domani Giovedì, come abbiamo annunciato, avrà luogo alle ore 8 pom. la prima delle due recite straordinarie della compagnia del cav. Angelo Diligenti, con il dramma in 3 atti di V. Podrecca, *Or dorme coi morti*.

Oggi è incominciata al camerino del Teatro la vendita dei palchi, poltrone e sedie, dalle ore 11 alle 2 p.

Sottoscrizione per concimi e crusche. I soci dell'Associazione agraria *friulana* vennero informati di tutte le modalità per l'acquisto in comune di concimi e crusche. Ora avvertiamo che col giorno 27 corr. si chiude la *prenotazione pei concimi*; quella per le crusche dura per tutto il dicembre.

Notiamo che, per chi lo desiderasse, alle stesse condizioni della crusca (lire 11.50 compreso i sacchi) si può avere anche il cruschello di garantita genuinità.

Cappone ed anitra perduti. Un mezzo cretino ha perduto jersera da Via Gemona a Via Manin (ex S. Bartolomio) un cappone ed un'anitra legati insieme.

Chi gli avesse trovati è pregato a portarli alla Direzione del giornale che gli sarà data competente mancia.

Il pubblico non vuole più illusioni! si esclamerà leggendo il programma della nuova Lotteria Nazionale Telegrafica di Bologna. Infatti il pubblico ha ragione di esser stanco di leggere programmi con cifre nere più o meno cubitali, le quali dopo tutto non sono che cifre, poichè per guadagnare *premi non havvi mai che una probabilità molto lontana*, mentre colle cedole d'oro della Lotteria Nazionale di Bologna, oltre alla probabilità di vincere premi colossali, vi è la certezza di vincere nella peggiore ipotesi un premio garantito di L.it. 25 oltre ad un dono che si può percepire subito, consistente in un grazioso astuccio contenente un elegante finimento d'argento finissimo in filigrana per signora, del valore di circa L.it. 20.

Le cedole d'oro si vendono a contanti ed a rate mensili.

Dulcis in Fundo. La verità dell'adagio latino sarà tra non molto ancora una volta riconosciuta, dagli acquirenti degli ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria autorizzata dal governo italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886.

Se l'esperienza del passato è applicabile all'avvenire, bisogna riconoscere che gli ultimi biglietti sono sempre i più fortunati, e quegli ora in vendita sono appunto gli ultimi essendo, in modo assoluto, fissata pel giorno 10 gennaio 1888 l'estrazione dell'ultima lotteria.

Si rammenta ancora una volta: che i biglietti *costano una lira cadauno*; che ogni biglietto può vincere da lire 50 a lire 100,000, che 5 biglietti possono vincere da l. 250 a lire 200,000; che 10 biglietti possono vincere da lire 500 a lire 297,500; che infine 100 biglietti possono vincere da lire 5000 a lire 304,500.

La vendita rimane aperta ancora per poco tempo in Genova presso i F.lli Casareto di F.sco in Torino, e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano e nelle altre città presso i principali banchieri, cambiavalute, banche popolari e casse di risparmio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 20-21	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	740.2	741.3	741.1	740.6
Umid. relat.	83	71	73	59
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	0.4	—	—	—
Vento (direzione)	NE	SE	NE	NE
Vento (vel. kilom.)	6	6	6	6
Term. centig.	3.9	5.5	1.9	1.3

Temperatura { massima 6.6 / minima 0.6

Temperatura minima all'aperto —1.3

Minima esterna nella notte 20-21: 3.1 —

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 20 dicembre 1887).

In Europa pressione ciclonica estesa quasi dovunque, al centro 774 in Danimarca — Gibilterra 764.

In Italia nelle 24 ore barom. notevolmente disceso dovunque, pioggie generalmente leggere sul continente, nevicate a nord.

La notte venti di libeccio fortissimi sulla costa tirrenica, generalmente forti altrove.

Stamane cielo sereno nell'Italia superiore, coperto al sud del continente, ponente fresco, forte al sud, debole altrove.

Barometro 753 nord-est, 755, Ginevra, Tolone, Roma, Lecce, 758 estremo sud.

Mare agitato costa ligure e tirrenica, mosso od agitato altrove.

Probabilità:

Venti freschi di ponente giranti IV quadrante; cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata nord e monti, temperatura piuttosto bassa.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Un successo incoraggiante. Appena il dott. Giovanni Mazzolini inventore dello sciroppo di Pariglina Composto, fece le sue pastiglie di Mora composte infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori, un enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il secondo anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve, 80 operai s'impiegano ora dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori per le quali vengono decantate.

Le suddette pastine si vendono a L. 1 *scatola*.

Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*; Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta.

Varietà

Una sanguinosa battaglia tra operai italiani a San Paulo. *(Brasile).* Verso la fine dello scorso mese, nel luogo detto Rio do Pescio, circa 400 operai, quasi tutti di Campobasso, s'erano ribellati.

Armati di tutto punto, chi con grosse mazze, chi con fucili a retrocarica, chi con forconi e chi con revolvers, gridando e protestando come tanti ossessi, seguivano, le armi in alto, alcuni altri che agitavano delle improvvisate bandiere rosse.

Lo spavento era grandissimo, la gente scappava e si racchiudeva in casa; qualche proiettile di tanto in tanto andava a colpire i vetri delle finestre in qualche casa. Assediarono alla lettera, il luogo detto Rio do Pescio, e, sempre gridando e devastando ciò che capitava loro sotto mano, dettero fuoco, in meno che non si dica, a sette abitazioni; le fiamme crepitanti mosse dal vento, salivano al cielo lingueggiando e mandando scintille e fumo denso; attorno, quei forsennati coi picconi facevano il resto, poco curandosi del fuoco che bruciava loro gli abiti e delle tavole e dei calcinacci che dall'alto rovinarono.

Pur di tanto non contenti, quando tutto fu rovina, quando le fiamme, nulla avendo risparmiato, cominciavano ad abbassarsi ed il fumo facevasi più denso e s'allargava i quattrocento si slanciarono, poco lungi, come un uomo solo, verso la casa del loro capo operaio, certo Cesare Ruccinelli, toscano, per bruciare anche quella. Nessuna pietà, non intendevano ragione, volevano vendetta!

Cesare Ruccinelli nondimeno non si lasciò sopraffare dalla paura; radunati parecchi amici, con essi si trincerò nella sua abitazione, e, quando l'orda, briaca di fuoco e di sangue, giunse, l'accolse con fucilate.

Erano nove persone in tutto, e fra queste certo Tommaso Sepe da Marigliano, che era stato, a suo tempo, carabiniere. Costui consigliò di chiudere e barricare tutte le porte ed accogliere a fucilate i rivoltosi.

Risposero questi ultimi col fuoco al fuoco, ma i colpi andavano tutti perduti, poichè si fermavano alle mura. Dall'interno invece ogni colpo era mirato bene, partiva ed ammazzava un operaio. Ben presto, un dopo l'altro, se ne andarono a terra 86; 13 morti ed il resto feriti.

Tutto questo per qualche parola scambiata, perchè certi tali di Campobasso avevano detto di essere di Napoli e portavano le ciabatte ai piedi, cosicchè varie persone li burlavano. Accorse finalmente il delegato con dieci guardie della vicina città di Botucatù, quando i ribelli erano già fuggiti. In questo mentre il Sepe, che dall'Italia aveva recato con sè la tenuta da carabiniere

si fece trovare così vestito, e le guardie e il delegato al vederlo rimasero attoniti e gli resero gli onori come ad un generale.

Buona parte [illegible] arrestata.

I gusti delle donne. Un giornale indiano, scrive [illegible] sul gusto delle donne delle diverse nazioni circa la scelta dei mariti.

«Le francesi preferiscono un marito che bella fronte e faccia ridente, le tedesche vogliono un uomo risoluto, fedele e che mantenga la parola; le olandesi danno la preferenza agli uomini pacifici e [illegible]; le spagnuole vogliono un uomo che sappia difendere le loro superbe pretese e sappia vendicarle [illegible] miri dotato di fantasia e di [illegible] politica; le russe richiedono che i loro mariti considerino come selvaggi tutti i popoli, meno gli slavi; le danesi amano coloro che restano sempre nel loro paese ed odiano i viaggi; le inglesi preferiscono i gentlemen che sappiano guadagnarsi i favori delle teste coronate; le americane poi sposano chiunque, senza preoccuparsi del suo carattere, della sua educazione, della sua posizione sociale, anche se è zoppo, sciancato o lordomoto, purchè sia ricco, molto ricco!»

E le indiane? Peccato che il giornale che giudica tutti a dritto e a traverso si sia dimenticato le sue donne.

Notiziario

Soppressione di corti supreme.

Il progetto di legge dell'on. Zanardelli per la Cassazione penale unica contiene nove articoli.

Il progetto sopprime le sezioni penali alle Corti supreme di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, facoltà di continuare [illegible] affari in corso. Regole la nomina dei magistrati alla Corte di Roma.

A pro' dell'infanzia abbandonata.

Continuano a giungere le offerte per l'istituzione in favore dell'infanzia abbandonata.

Alfonso Signorelli mandò 5000 lire a questo umanitario scopo.

Una nuova inchiesta per la scomparsa del colonnello Gola.

La Procura del Re d'Ancona ha chiesto al governo che promuova una nuova inchiesta a Rustschiuck sulla scomparsa del colonnello Ferrero-Gola.

Come si sa venne mandato ad Ancona per essere giudicato d'un delitto commesso a Massaua quel tale Ventura che si sospetta autore o complice nell'assassinio del colonnello italiano.

Prefetto sospeso dalla carica.

La *Capitale* dice che l'on. Crispi avrebbe provocata l'emanazione di un decreto di sospensione dalla carica per il prefetto di Novara, senatore Pissavini, in seguito alle rivelazioni fatte da alcuni giornali che costituiscono gravissime accuse d'immoralità e di scandali contro quel funzionario.

Nuove dall'Africa

Massaua 20. Il comando generale ha stabilito il distintivo per riconoscere gli individui della tribù amiche autorizzate a fare la guerra.

Il distintivo consiste in un velo azzurro portato a tracolla, ovvero attorno la testa.

Pel distintivo si userà del velo tolto ai soldati, perchè riconosciuto inutile.

Si stabiliranno grandi magazzini di sussistenza militare verso Saati, appena la ferrovia sarà tanto inoltrata da poterne sollevare il trasporto.

Libero il passo alle truppe?

Una notizia giunta alla *Tribuna* — che questo giornale pubblica con riserva — dice che il Negus Neghest, dopo il colloquio con Portal capo della missione inglese, avrebbe ordinato di lasciare libero il passo alle nostre truppe.

In Assab.

In seguito alle condizioni sanitarie in Assab, fu ordinato che non si continui l'invio ad Assab da Massaua degli ufficiali in convalescenza e si sospendano i lavori per l'impianto di un ospedale militare.

Ultima Posta

Salisbury non crede minacciata la pace.

Derby 19. Salisbury in una grande riunione di conservatori disse che, secondo le informazioni diplomatiche, il panico che invase le borse d'Europa è infondato.

Fu questo il risultato di una acerba polemica fra giornalisti, ma non crede che un pericolo immediato minacci la pace. Tuttavia sarebbe temerario negare che il pericolo è dovuto agli armamenti crescenti.

Risultato della conferenza dei ministri in Austria.

Vienna 19. Il *Fremdenblatt* annunzia che la conferenza dei ministri di ieri e il consiglio dei ministri d'oggi, sotto la presidenza dell'imperatore, ebbero per risultato, non [illegible] provvedimenti [illegible] da necessitare la prossima convocazione delle delegazioni.

Perchè fu causato l'aumento degli armamenti.

Colonia 20. La *Koelnische Zeitung* confutando le asserzioni dell'*Invalido Russo* constata che le truppe tedesche alla frontiera russa furono aumentate solo dalla primavera del 1887.

L'aumento generale dell'effettivo di pace fu causato evidentemente dagli aumenti colossali della Francia. Quando nel 1887, la Russia trovò [illegible] la massa principale delle truppe nelle provincie occidentali e la stampa russa cominciò a tenere un linguaggio ostile alla Germania, allora la Germania avanzò per la prima volta alcuni battaglioni di fanteria e alcuni squadroni di cavalleria verso la frontiera orientale, fino allora quasi scoperta di truppe. La *Gazzetta* confuta l'asserzione relativa alle ferrovie e alle fortificazioni tedesche, ed a presunti armamenti austro-ungarici. Dimostra i preparativi russi, il cui scopo va cercato in occidente, e domanda: primo se le riserve russe chiamate alle armi nel 1887 furono congedate, secondo lo scopo dell'aumento delle brigate dei cacciatori e dei reggimenti di [illegible] a sei squadroni e la *messa in piede di guerra delle batterie* annesse alla cavalleria.

La *Gazzetta* dice infine che le fortificazioni russe servono soltanto a scopi strategici e le fortificazioni russe sono superate soltanto dalla Francia.

In Germania tutto si fa pubblicamente mentre la Russia ricorre al massimo segreto e alle falsità, benchè lo faccia con poca accortezza, ciò che non può offendere.

L'assassino di Ferry sta per morire.

Si ha da Parigi:

Lo stato di salute d'Aubertin va peggiorando di giorno in giorno.

Egli non è più in grado di riconoscere alcuno, passando successivamente da uno stato di furiosa agitazione all'abbattimento più completo.

Ora è attaccato da una paralisi generale, e i medici prevedono ch'egli non potrà vivere pochi altri giorni.

Nuove da S. Remo.

San Remo 20. Il principe imperiale [illegible] molto [illegible] malgrado il forte vento.

[illegible] Bismarck [illegible] duchi di Meiningen.

San Remo 20. Sono giunti i duchi di Meiningen.

Il Kronprinz non è uscito stante il cattivo tempo.

Telegrammi

Londra 20. Il *Times* ha da Berlino: Schweinitz, ritornato da Friedrichruhe, ebbe un'udienza dall'imperatore; ripartì per Pietroburgo recando istruzioni pacifiche e concilianti.

Lo *Standard* ha da Berlino: Si smentisce assolutamente che negoziati siano stati intavolati fra Vienna, Berlino e Pietroburgo a riguardo al principe di Bulgaria.

Berna 20. Domani Kramer Frey e Blumer partono per Roma per i negoziati commerciali fra l'Italia e la Svizzera. Giungeranno a Roma giovedì.

Memoriale dei privati

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 50. — Grani.

Martedì pochi cereali. Tutti ebbe smercio, eccezione fatta di circa 30 ett. di granoturco.

Giovedì mercato deserto causa la pioggia continua.

Sabbato mercato medio. Rimasero invenduti circa 60 ett. di granone, perchè di qualità molle, e tutta la sesala comperata circa 15 ett., ancorchè offerta a prezzi ridotti, senonchè le provviste di questo articolo vennero già completate.

Rialzarono: il granoturco cent. 20, il sorgorosso cent. 10, l'orzo brillato cent. 77, i fagiuoli alpigiani L. 1.58, le castagne cent. 42.

Ribassò il frumento cent. 18.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 15.60 a 16.—, granoturco da 10.95 a 11.—, segala da — a —, sorgorosso da 6.— a —, [illegible] da 8.— a 11.—, fagiuoli di pianura da 11.91 a 16.85, orzo brillato da 18.48 a —.

Sabbato, frumento da 15.75 a —.—, granoturco da 10.15 a 11.—, segala da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 19.85, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 25.41 a —.—, castagne da 9.50 a 11.50, orzo brillato da 19.20 a —.—.

Foraggi e Combustibili.

Martedì mercato su [illegible] fornito, nulla giovedì e sabbato.

Fiera del terzo giovedì di dicembre 1887.

15. Causa il dirotto piovere, la fiera andò deserta.

16. Comparvero circa 1800 bovini, 50 cavalli, 15 asini e 3 muli.

Su circa 800 buoi si definirono 65 affari, su 450 vacche, ebbero esito 120, e su 550 bestie giovani andarono vendute 140.

Si notò un rialzo del 2 e 3 per cento sui prezzi fatti nella precedente fiera di S. Caterina del 24, 25 e 26 novembre p. p.

Circa 20 affari in cavalli da L. 75 alle 220; 5 in asini da L. 22 alle 35; i muli rimasero invenduti.

Carne di manzo

		al chil.
La qualità, taglio primo	Lire	1.80
» » »	»	1.60
» » secondo	»	1.30
» » »	»	1.20
» » terzo	»	1.20
» » »	»	1.—
II.a qualità, taglio primo	»	1.50
» » »	»	1.20
» » secondo	»	1.20
» » »	»	1.10
» » terzo	»	1.—
» » »	»	—.80

Carne di vitello

Quarti davanti al chil.	Lire	1.40
» »	»	1.20
» »	»	1.—
» »	»	—.90
Quarti di dietro	»	1.80
» »	»	1.60
» »	»	1.50

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 17 dicembre, n. 51 contiene:

Il Consiglio Comunale di S. Giorgio della Richinvelda avvisa che approvò il progetto di sistemazione ed allargamento del tronco di strada obbligatoria dalla piazza di Domanins fino all'incontro della strada obbligatoria di Domanins a Castions, ed il progetto di sistemazione del canale roggiale e che il medesimo sta esposto nell'ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi.

— Il signor Pagavini Gio. Batt. fu Francesco, ha accettato per conto ed interesse della minore di lui figlia Maria Felicita Pagavini l'eredità abbandonata dal defunto De Cillia Luigi fu Giuseppe di Siejo morto nel 12 agosto 1887 con testamento olografo 30 gennaio 1886.

— Cescutti Leonardo fu Giovanni membro della Congregazione di Carità del Comune di Cavazzo Carnico, accettò per conto ed interesse dei poveri della frazione di Mena il legato di beni stabili disposto con testamento olografo 29 maggio 1886 a favore dei detti poveri da Ossato Nicolò fu Leonardo di Mena, morto in Resiutta nel 23 giugno 1886.

— Il Municipio di Bagnaria Arsa avvisa che essendo caduto deserto per mancanza di aspiranti, l'esperimento di asta per l'appalto del lavoro di costruzione della strada Comunale da Campolonghetto a Castions di Mure, nel giorno 23 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo un secondo esperimento.

— Nella esecuzione immobiliare De Marchi Giacomo di Tolmezzo, contro Pozzi Ossaio di Amaro, con sentenza del Tribunale di Tolmezzo furono venduti a Mongiatti Giov. Batt. fu Giov. Maria di Moggio Udinese, gli immobili siti in mappa di Amaro per lire 800. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 andante.

— Il Comune di Zuglio avvisa che all'asta tenutasi in quell'ufficio Municipale per il diciottennale affittanza della Malga Dauda di proprietà Comunale, rimase aggiudicatario provvisorio il sig. Toniat Luigi di Giovanni sull'offerta di it. lire 780 annue d'affitto. Le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo devono venir presentate non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 2 gennaio 1888.

— Il dott. Federico Barnaba fu Pietro esponeva in Buja ed il dottor Alfonso Morgante fu Girolamo di Tarcento con ricorso presentato alla Cancelleria del Tribunale di Udine hanno chiesto lo svincolo totale della cauzione, prestata dal primo di essi per l'esercizio del notariato in Buja.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.88 a 96.08, 1 luglio 97.05 a 98.25. Azioni Banca Nazionale 871, a 872. Banca Veneta da 242, a —. Banca di Credito Veneto da 265 267. Società costruzioni Veneta 210, a —. Cotonificio Veneziano —. Obblig. Prestito Venezia a premi 23.— a 23.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—. Bancanote austriache da 202.— a 202.50.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da —. Germania 3 — da 124.75 a 125, a —. Francia 3 da 101.45 a 101.60. Belgio 3 da — a —. Londra 4 da 25.37 a 25.42. Svizzera 4 101.30 a 101.70 e da — a —. Vienna-Trieste 4 — da 201.75 — 202.25 a da — a —.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2, Banco di Napoli 5 1/2, Banca Veneta —, Banca di Cred. Ven. —.

MILANO, 20

Rendita Ital. 96.40, 35 — Merid. 821.— Camb. Londra 25.56 — 50.— Francia da 101.60 — Berlino da 125.20 — 25 125.35 — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 20

Rend. 98.22 — Londra 25.46 — Francia 101.50 — Merid. 794.50 — Mob. 1091.50

GENOVA, 20

Rendita italiana 98.27 — — Banca Nazionale 2200 — Credito mobiliare 1021.— Merid. 798.— Mediterranee 619.50

ROMA, 20

Rendita italiana 98.38 — Banca Gen. 635.—

BERLINO, 20

Mobiliare 149.— Austriache 355.— Lombarde 188.50 Italiane 94.60

PARIGI, 20

Rendita 3 0/0 85.27 — Rendita 4 1/2 107.65 — Rendita italiana 96.50 Londra 25.34 1/2 — Inglese 101 15/16 Italia 1 1/4, Rend. Turca 13.97

VIENNA 20

Mobiliare 270.40 Lombarde 85.— Ferrovie Austr. 290.10 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 10.7 — Cambio Publ. 49.90 Cambio Londra 126.1/2 Austriaca 76.50 Zecchini imperiali 5.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 96.75. Marchi 125.35 l'uno.

MILANO 21

Rendita ital. 98.10 ser. 98.05. Napoleoni d'oro 20.10.

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 78.15
Id. austr. (arg.) 78.40
Id. austr. (oro) 107.40
Londra 25.40 — Nap. 10.07

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Diretto da EMMA PERODI

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Anfosso, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colombi, il Checchi, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **Giornale per i Bambini** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'*Ordine del Merito* e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Narrazione, e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno "Splendido Almanacco in Cromolitografia, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un NUMERO DI NATALE, doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno . . . . . L. **12** | Per l'Estero, un anno . . . . . L. **15.—**
" un semestre . . . . . " **6** | " un semestre . . . . . " **7.50**

Quegli abbonati di un anno, che desiderassero avere in premio l'*Orologio Waterbury* potranno riceverlo franco, per pacco postale, aggiungendo al prezzo di abbonamento lire **3.50** e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire **9.50.**

A chi procura dieci abbonamenti il Giornale ne accorda uno *gratis*. Ai signori maestri è accordato un ribasso di L. **2** sul prezzo d'abbonamento. — La cartella in tela e oro per legare il volume di un anno costa L. **1.50** franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa **25** cent.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini, Piazza Montecitorio, 121, Roma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.32 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.35 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine in due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia-Padova-Treviso-Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione Invernale

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . .	da L. 22 a 35	Vestiti completi stoffa fantasia novità . .	da L. 24 a 50
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . .	„ 16 a 40	Sacchetti in stoffa e panno . . .	„ 18 a 25
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella . .	„ 30 a 50	Calzoni „ „ . . .	„ 5 a 15
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati	„ 25 a 75	Gilet „ „ . . .	„ 3 a 8
Makferland in stoffa operata e mista . .	„ 35 a 50	Veste da camera con ricami . . .	„ 25 a 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante . .	„ 35 a 45	Plaids inglesi tutta lana . . .	„ 20 a 35
Soprabiti a due petti ad uso pellicia fod. felpa	„ 45 a 60	Coperte da viaggio . . .	„ 12 a 30
Mantelli in stoffa mista e panno . . .	„ 15 a 50	Ombrelle seta spinata . . .	„ 5 a 14
		„ Zanella . . .	„ 2.50
		Guanti lana inglesi novità . . .	„ 2

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco